

## ***Abitare la storia***

### ***Partecipazione, cittadinanza e democrazia in tempo di crisi***

#### ***Lo scenario***

Il contesto in cui viviamo è fortemente condizionato dalla crisi finanziaria, che ha pesanti ripercussioni sull'economia e mette in luce i limiti della politica nel governarla.

La crisi economica è l'inevitabile cornice di riferimento in cui si collocano gli interrogativi culturali della nostra epoca, la prospettiva da cui guardare allo scenario generale. Essa ha disvelato una ben più profonda crisi sociale, culturale e, quasi, antropologica. In questo quadro appare in affanno perfino *il significato dello stare insieme*, evidenziando la centralità della "questione democratica". Preoccupa, in particolare, lo stato della democrazia, come l'abbiamo storicamente conosciuta ovvero come inesauribile conflitto per l'uguaglianza, insieme concetto e realtà sempre progressivi ed includenti, forma istituzionale e metodo. Ciò genera anche nel nostro Paese una profonda inquietudine.

Non sfugge l'importanza decisiva del legame tra democrazia, intesa come inesauribile conflitto per l'uguaglianza, insieme concetto e realtà sempre progressivi ed includenti, forma istituzionale e metodo, ed economia: basta considerare quanto la nostra società si è strutturata in gruppi o caste che bloccano la mobilità sociale e mortificano i talenti e le capacità, e quanto ciò incide sul principio di uguaglianza sociale e politica. Situazioni che rischiano di trasformare la democrazia rappresentativa in un'oligarchia elettiva, con il rischio che gli interventi immediati richiesti dalle situazioni di disuguaglianza ed emergenza sociale create o acuite dalla crisi si traducano in misure che riducono o comprimono i diritti, cristallizzando anziché rimuovendo condizioni di esclusione, marginalizzazione e deficit democratico. Occorre chiedersi quali possano essere i meccanismi per superare la crisi della rappresentanza in una società in cui la disuguaglianza economica si traduce rapidamente in disuguaglianza politica, cercando di sviluppare un modello di sostenibilità reattiva.

#### ***L'Europa***

Sono questioni che assumono particolare rilievo nel contesto europeo. L'Europa costituì, all'indomani del secondo conflitto mondiale, una novità imprevista che divenne un modello di democrazia; come allora, oggi dovrebbe essere assunta quale imprescindibile prospettiva da cui guardare alle questioni aperte, per individuare soluzioni democraticamente creative ed innovative.

Soprattutto in uno scenario internazionale in cui lo *spread* sembra situarsi all'incrocio tra economia e democrazia e in cui molti osservatori leggono un'operazione utile, se non addirittura funzionale, ad una ulteriore concentrazione di denaro e di potere nelle mani di pochi.

Nell'ambito dell'Unione (e non solo) il *demos europeo*, presente al di là del suo riconoscimento politico-istituzionale, è forse la vera entità su cui va ritagliata la democrazia del XXI secolo nel Vecchio Continente. Ripensare la democrazia in Europa appare fondamentale nell'Anno europeo dei cittadini, interrogandosi su quali investimenti in una prospettiva lunga l'Unione deve mettere in campo per garantire uguaglianza e democrazia alle generazioni future.

#### ***Le ACLI e l'Incontro nazionale di Studi***

La crisi apre spazi di novità anche per le ACLI. Un'organizzazione per ritrovare se stessa ha il compito di aprirsi e mettersi in gioco per il Paese, riscoprendo la propria identità in relazione. Crisi economica, crisi

politica, crisi culturale, crisi ambientale mostrano un travaglio della società, dal quale, però, possono emergere i primi germogli di un tempo nuovo. Oggi come ieri, le Acli sono chiamate a dare il loro contributo alla democrazia e alla società italiana, ma anche europea e mondiale.

In questa logica è stato pensato l'Incontro di Studi di quest'anno. Senza un'adeguata riflessione su partecipazione e democrazia diviene arduo garantire, nel mondo globalizzato, uguaglianza e diversità, come pure conciliare libertà e giustizia sociale, rispondere alla sfida rappresentata dai flussi migratori e dalla loro integrazione; saper gestire la tutela dell'ambiente e dei beni comuni...

Il cittadino è scoraggiato dall'immagine che il Paese oggi restituisce: la società individualizzata, l'apatia della politica, la mancanza di legalità, il deficit di ethos civile, gli sprechi delle "caste" affaticano e appannano la partecipazione. Intanto una cittadinanza inefficace corrode la coesione sociale, quando invece è l'insieme dei diritti e dei doveri ad accompagnare le persone dentro un progetto di società comune. Tuttavia, i cittadini non hanno abbandonato la partecipazione e, anzi, mostrano segnali incoraggianti di un ritorno di interesse nei confronti delle questioni collettive.

Il rinnovamento della politica ed un risveglio di interesse dei cittadini nei suoi confronti sono non solo un contrappeso necessario all'egemonia dell'economia finanziaria, ma anche un indispensabile viatico per la democrazia.

Appare opportuno ed attuale il riferimento a democrazia e partecipazione, e in particolare alla rilevanza che assume quest'ultima, che tiene insieme il piano della riflessione con quello dell'azione. Il ruolo della partecipazione è centrale, poiché essa intercetta il livello sociale ed economico, oltre che quello politico.

La partecipazione è per le ACLI è, innanzitutto, un valore autentico da promuovere e una leva efficace per affrontare le molteplici situazioni di sofferenza sociale da cui il nostro Paese (e non solo) è attraversato. Si tratta di suscitare donne e uomini liberi anche nell'attuale contesto di profondi mutamenti sociali, che nella libertà riconoscano la responsabilità di costruire la convivenza civile. Le ACLI sentono come compito quello di far crescere in volontà e capacità di decisione le persone. È un percorso che consente anche all'associazione di riscoprire la propria vocazione e la propria identità dialogante, indicando le priorità su cui spendersi e il progetto di società intorno al quale rimettere in circolo le energie.

Il primo compito della società civile organizzata è arricchire la qualità dei legami. La passione per l'altro, la ricerca di una vita bella e buona sono passi essenziali per stimolare la partecipazione, per richiamare la responsabilità, per coinvolgere il cittadino. Alla società civile è affidato un ruolo di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini. Essa è il punto nodale per rendere efficace la partecipazione e i processi democratici, premessa indispensabile per la responsabilità diffusa ed il benessere collettivo.